

## UNIVERSITÀ

Nelle imprese friulane il ruolo della famiglia negli organi di governance è ancora decisiva: secondo la ricerca condotta da Massimo De Liya, è "estremamente" rilevante per il 46% del campione delle 122 aziende associate all'As-sindustria intervistate, "molto rilevante" nel 6% dei casi e "abbastanza rilevante" per un altro 7%; il totale fa 59%, più di due aziende su tre. È proprio al "family business" la Facoltà di Economia dedicherà un corso specialistico che prenderà il via il 3 marzo prossimo ed al quale potranno partecipare non solo studenti, ma anche imprenditori: «Tra gli obiettivi - ha



Cristiana Compagno

## Si studieranno "family business" e fallimenti

spiegato ieri Cristiana Compagno, docente di Strategia d'impresa all'Ateneo udinese - c'è anche quello di individuare quali percorsi di carriera siano possibili in realtà ad alta intensità di capitalismo familiare». Insomma, si cercherà di capire, tra l'altro, anche quale ruolo potranno svolgere (e come...) quei giovani laureati che entrano in aziende a controllo familiare e che dovranno fare i conti con problemi di governance, organizzazione, ecc.

**IMPARARE DAI FALLIMENTI. Si fa pre-**

sto a dire "fallito", a gettare la croce addosso. Ma il giudizio, spesso *tranchant*, non sempre si basa su un'analisi scrupolosa degli elementi oggettivi. Questo perché - ha rilevato ieri Compagno - «nell'analisi dei casi dei fallimenti aziendali non c'è sufficiente letteratura. È una forma evolutiva dell'azienda che va indagata». Proprio per questo la docente universitaria ha spiegato ieri, a margine del convegno, di volerla inserire tra i propri corsi universitari.

**UN OSSERVATORIO PER DARE FORZA**

**ALLE IMPRESE.** Fare ricerche? Importante, certo, per capire la realtà in cui ci si muove. Ma che rischiano di diventare inutili se si traducono in operazioni "spot", magari replicate poi a distanza di anni, ma senza quella necessaria continuità per comprendere i fenomeni in divenire. Da qui muove Compagno per una proposta-appello: l'importanza di dare vita ad un Osservatorio permanente «per non perdere la dinamica competitiva». Unire forze, risorse, cervelli, coinvolgendo tutte le categorie della provincia: «All'Università di Udine - sostiene - le risorse ci sono». Il messaggio è lanciato. Ora non resta che attendere le risposte.